

03374

03374

▲ **Parlamentare** Andrea De Maria*Andrea De Maria*

“Le giornate Pd devono dare spazio a tutti”

«Sì alle dieci giornate di confronto proposte dal Pd di Bologna. Ma siano date a tutti le stesse opportunità di esprimersi». Il parlamentare dem Andrea De Maria lo ha detto mercoledì alla direzione convocata dalla segretaria Federica Mazzoni.

De Maria, non la convince il percorso di incontri tematici annunciati da Mazzoni?

«Al contrario, è giusto che Bologna dia il suo contributo. Tanto più in forza dei risultati elettorali che abbiamo avuto qui. Chiedo solo due cose. Primo, che venga coinvolta anche la società, mi riferisco a sindacati, imprese, università. E poi che a tutti nel Pd, dove ci sono posizioni programmatiche diverse, tanto più quando emergeranno le candidature, siano date pari opportunità di espressione».

Non è stato così finora? Non sono stati coinvolti tutti dopo il 25 settembre?

«Diciamo che io guardo avanti e considero positivo il percorso indicato dalla segretaria Mazzoni. Dico solo che sia dato spazio alle idee di tutti nel percorso congressuale».

Lei però, che ha subito fatto il suo endorsement per Bonaccini, ha fatto iniziative dopo il voto.

«Io faccio iniziative nel mio collegio e comunque di partito. Farò iniziative congressuali

quando sarà il momento. E le farò a sostegno di Bonaccini, se si candiderà alla segreteria».

Lei ha sempre detto che avrebbe preferito un congresso più veloce. Ne è ancora convinto?

«Sì, l'ho ripetuto anche in direzione nazionale: io sarei stato per fare il congresso subito, per mettere al più presto in campo un nuovo gruppo dirigente per fare l'opposizione più efficace e autorevole possibile. Questa posizione era però in minoranza negli attuali organismi dirigenti nazionali. La proposta di Letta è stata una mediazione tra la posizione di coloro che chiedevano un congresso veloce e chi avrebbe preferito spostare ancora più avanti il congresso. È giusto fare mediazioni in un partito e noi l'abbiamo accettata».

La lettera di Pier Luigi Bersani a Matteo Lepore ha avviato un dibattito sulla costruzione di un movimento progressista. Lei cosa ne pensa?

«È un confronto interessante di cui mi riservo di capire gli esiti, che per ora non mi sono chiari. Il punto per me è che non si deve superare il Pd ma rafforzarlo. E la risposta per riuscirci non può essere una chiusura identitaria ma la sfida di una sinistra di governo». — **s.b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

